

Forlì

CORONAVIRUS L'EMERGENZA

Obbligo mascherine Controlli in negozi e supermercati

Ieri prima giornata di verifiche. La polizia locale in numerosi esercizi della città. «I cittadini si sono rivelati rispettosi, nessuno è stato sanzionato»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

I forlivesi hanno recepito il messaggio sull'obbligo delle mascherine, entrato in vigore ieri nella città mercuriale. Passeggiando per il centro storico tante le saracinesche abbassate per l'emergenza coronavirus, quei pochi esercizi commerciali aperti lavorano in tutta sicurezza. Fuori dal mercato coperto, da frutta e verdure, da forni, edicole e da tabaccai, i forlivesi rispettano il distanziamento sociale, restano ordinatamente in fila e soprattutto indossano la mascherina. Solo nella mattinata di ieri, la Polizia Locale ha controllato 30 esercizi e 15 sono stati oggetto di sopralluoghi interni.

«Nessuna violazione è stata riscontrata – commenta il vicecomandante della Polizia Locale, Andrea Gualtieri - . L'indossare la mascherina è diventata ormai un'abitudine quando ci si reca al supermercato o in farmacia, ad esempio. Nonostante ciò, abbiamo potuto constatare che per chi fosse sprovvisto proprio alcuni supermercati mettono a disposizione i dispositivi di protezione. Teniamo conto che oggi (ieri ndr) è solo il primo giorno, qualcuno può non essere informato o dimenticarsela».

Nel pomeriggio sono proseguiti i controlli da parte delle pattuglie della Pl, altri 10 supermercati sono stati ispezionati. «Anche in questo caso nessuna



Agenti della polizia municipale davanti a un supermercato FOTO FABIO BLACO

stranezza, all'interno dei vari negozi tutti hanno rispettato la nuova ordinanza – prosegue Gualtieri - . Anzi, alcuni agenti sono entrati all'interno e si sono confrontati con i capi-negozio per verificare se c'erano state delle criticità. Nessuna segnalazione negativa». In effetti se si fa un giro per la città la percezione è che i comportamenti individuali dei forlivesi sono cambiati già da tempo, ordinanza a parte. La scorsa settimana, ad esempio, in alcuni punti vendita della grande distribuzione se non si indossava la mascherina non si poteva entrare. In altri guanti, gel disinfettante e ingressi contingentati sono all'ordine del giorno dall'inizio dell'emergenza.

«Già diverse settimane fa abbiamo iniziato a far entrare poche persone per volta all'interno del negozio con qualche operatore che si occupasse di sorvegliare alla porta – racconta un gestore di un punto Conad - . All'ingresso sono collocati anche guanti e gel igienizzante, i cittadini si sono sempre mostrati attenti e il dispositivo di protezione è diventata un'abitudine. In pochi non la indossavano, con la differenza che da oggi per fare la spesa se non ne sono muniti non possono entrare».

Stesso atteggiamento anche nei punti vendita Famila e A&O. «Abbiamo messo la salute dei nostri clienti e del nostro perso-

nale al primo posto sin da subito – afferma Giovanni Baldacci presidente di Arca a cui appartengono le insegne di questi supermercati - . L'urgenza di proteggere ogni singola persona è stata sentita come una responsabilità, per cui abbiamo impiegato tutte le misure di sicurezza previste continuando, così, ad offrire il servizio di sempre senza rischi per nessuno».

Sull'ordinanza che impone l'utilizzo della mascherina si è espresso anche l'amministratore delegato di Cia-Conad, Luca Panzavolta: «L'iniziativa del sindaco è condivisibile, di buon senso e dimostra attenzione alla salute dei forlivesi. Speriamo che non ci siano problemi nelle forniture di questi presidi, perché dall'inizio della pandemia si sono riscontrate difficoltà nell'approvvigionamento di tali dispositivi. Il rispetto dell'ordinanza non può essere affidato agli operatori o ai gestori dei negozi, non essendo loro pubblici ufficiali». E con i bambini come ci si deve comportare? L'ordinanza è chiara: sono esenti dall'obbligo i minori di 8 anni, fermo restando la forte raccomandazione che anche per i più piccoli si debbano utilizzare dispositivi di protezione per naso e bocca. Per chi non rispetta l'obbligo di indossare la mascherina sono previste sanzioni per un importo che varia da 400 a 3mila euro.



In alto la fila al mercato, qui sopra una libreria FOTO FABIO BLACO



DONATE 300 MASCHERINE

FORLÌ. «Forlì in Azione» dona 300 mascherine a medici e pediatri. I materiali sono stati consegnati da una delegazione forlivese del gruppo rappresentato da Carlo Calenda al presidente dell'Ordine dei Medici di Forlì, Michele Gaudio. «Medici di famiglia e pediatri sono impegnati ogni giorno in prima linea, rischiando la propria salute per salvaguardare quella degli altri. Abbiamo dunque voluto dare un piccolo contributo per la loro sicurezza, accompagnato da un grande ringraziamento per il lavoro che svolgono».

«Nessuna violazione, è già un'abitudine quella di indossare la mascherina quando si fanno acquisti»

Andrea Gualtieri Polizia locale

«Abbiamo impiegato tutte le misure di sicurezza previste per offrire il servizio di sempre senza rischi»

Giovanni Baldacci Famila-A&O